

Carissimo Don + Erio,

credo che sia la liturgia giusta per farci reciprocamente – Vescovo, Presbiteri, Diaconi – gli auguri perché il nostro ministero differenziato, che nella Chiesa di Carpi concretizza il sacerdozio di Cristo, porti i frutti migliori della nostra speranza rea il santo popolo di Dio. Penso che qualche numero possa aiutare a rendere più concreta la nostra preghiera di questa sera.

Carissimo Don + Erio, questo è il *quarto anno* in cui presiedi la *Messa crismale* della Diocesi di Carpi. Non possiamo che ringraziarti perché la tua amabilità umana, pastorale e teologica non ha permesso che la nostra stima per te si logorasse nel peso dell'ordinarietà delle discussioni e dei problemi. Abbiamo ancora tanta voglia di essere "cammino sinodale" insieme e accompagnati da te.

Molti chiedono - spesso con non celata preoccupazione - *ma quanti preti ha adesso Carpi?* Stasera è pronto il primo annuario del tuo episcopato carpigiano, che permette di vedere i numeri, *nero su bianco*. I preti che svolgono il loro ministero in diocesi sono sessantaquattro (64), di cui quaranta (40) incardinati nella diocesi.

I religiosi presbiteri sono quindici (15); ci sono soprattutto i membri della *Congregazione dei Missionari Servi dei Poveri*, un nome impegnativo che molti abbreviano con l'affettuoso «i Bocconisti»; poi ci sono i *Fratelli di San Francesco* e i *Frați Minori del Vangelo*.

Inoltre sono tra noi e a lavorare proprio nel nostro stesso campo nove (9) giovani preti *fidei donum*.

I diaconi permanenti sono attualmente sedici (16) e prima di Natale se ne aggiungerà un altro. Dobbiamo ringraziare il Signore per una ricchezza ministeriale che diventa sempre più precisa. E non dobbiamo stancarci di pregare il «Padrone della messe».

Il nuovo annuario fa anche vedere quali sono le interazioni efficaci, già attivate in questi anni, tra le due diocesi a te affidate, di Modena-Nonantola e Carpi.

In questa realtà differenziata, articolata e... un po' complicata, siamo chiamati tutti a rendere concreto, ciascuno per la sua parte, il sacerdozio profetico e regale di Cristo, che questa sera celebriamo nel canto e nella preghiera.

Tutti insieme, in cammino con il Popolo di Dio, preghiamo e invociamo lo Spirito Santo perché ci vengano donati i segni materiali – la "materia", come si diceva – per compiere i sacramenti chiesti dalla gente e per annunciare la Parola. I ministri ordinati poi – soprattutto il vescovo e i presbiteri – rinnovano, in questo clima di comunione con il Signore e tra noi, gli impegni dell'ordinazione ministeriale — chiedendo di essere semi disposti a morire davvero nella terra per essere fecondi, ricordando che la Pasqua ci chiama al servizio reciproco e, come dice l'esempio di Gesù, a lavarci i piedi *gli uni gli altri*.

Monsignor Gildo Manicardi
Vicario generale della Diocesi di Carpi